



Itinerario
ragazzi
**Tempo
Pasquale**

(da Pasqua
a Pentecoste)

Comunità Cristiana
di Celadina

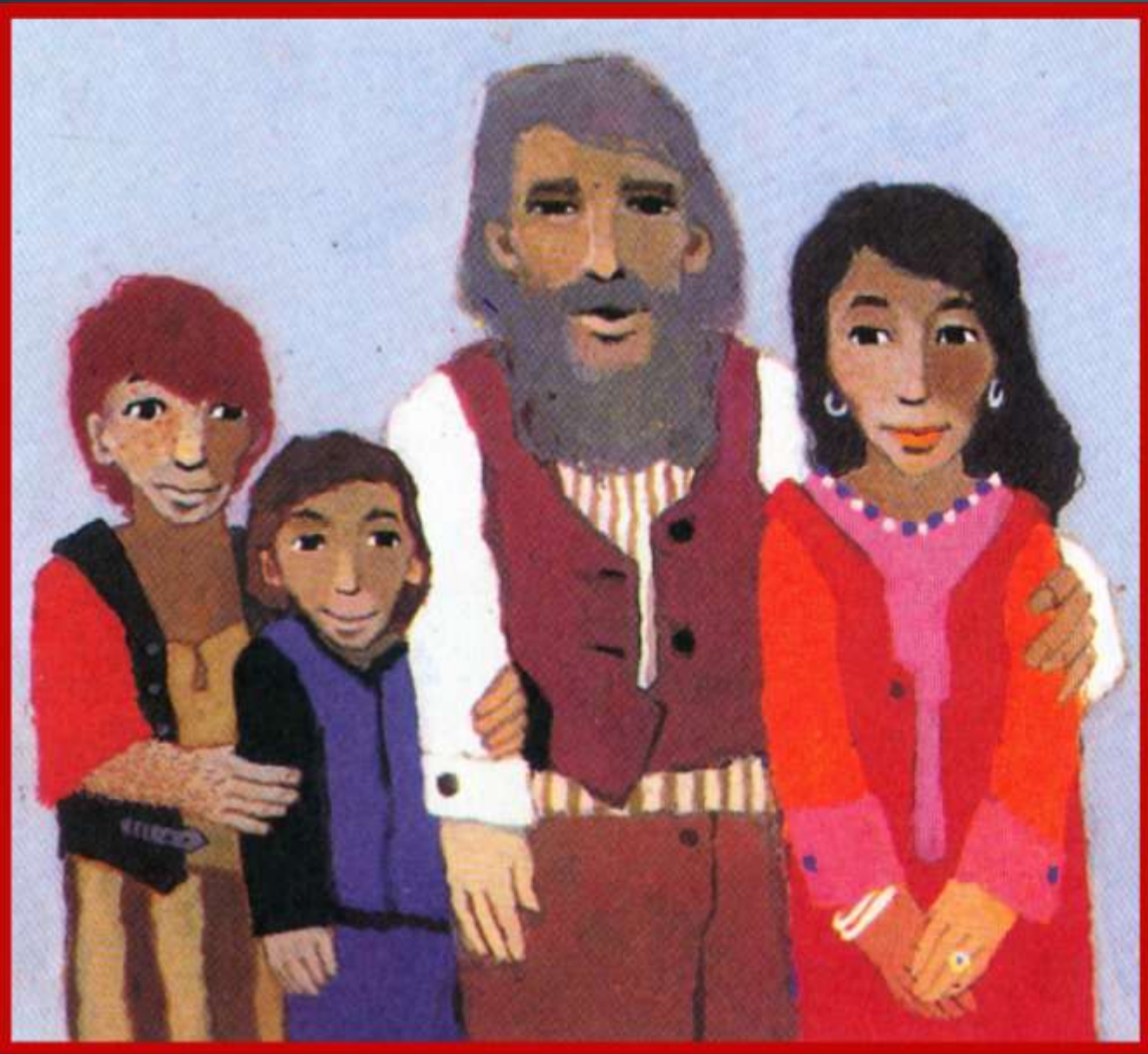


*Raccogliamoci in preghiera.
Invitiamo anche i nostri genitori
a pregare insieme con noi.*

(Chiniamo il capo, mettiamo le mani giunte,
chiudiamo gli occhi e
facciamo un breve momento di silenzio.)

*Accendiamo una candela e
mettiamo al centro
un'immagine di Gesù crocifisso.*





Dio
benedice
e guida la
discendenza
di Abramo..



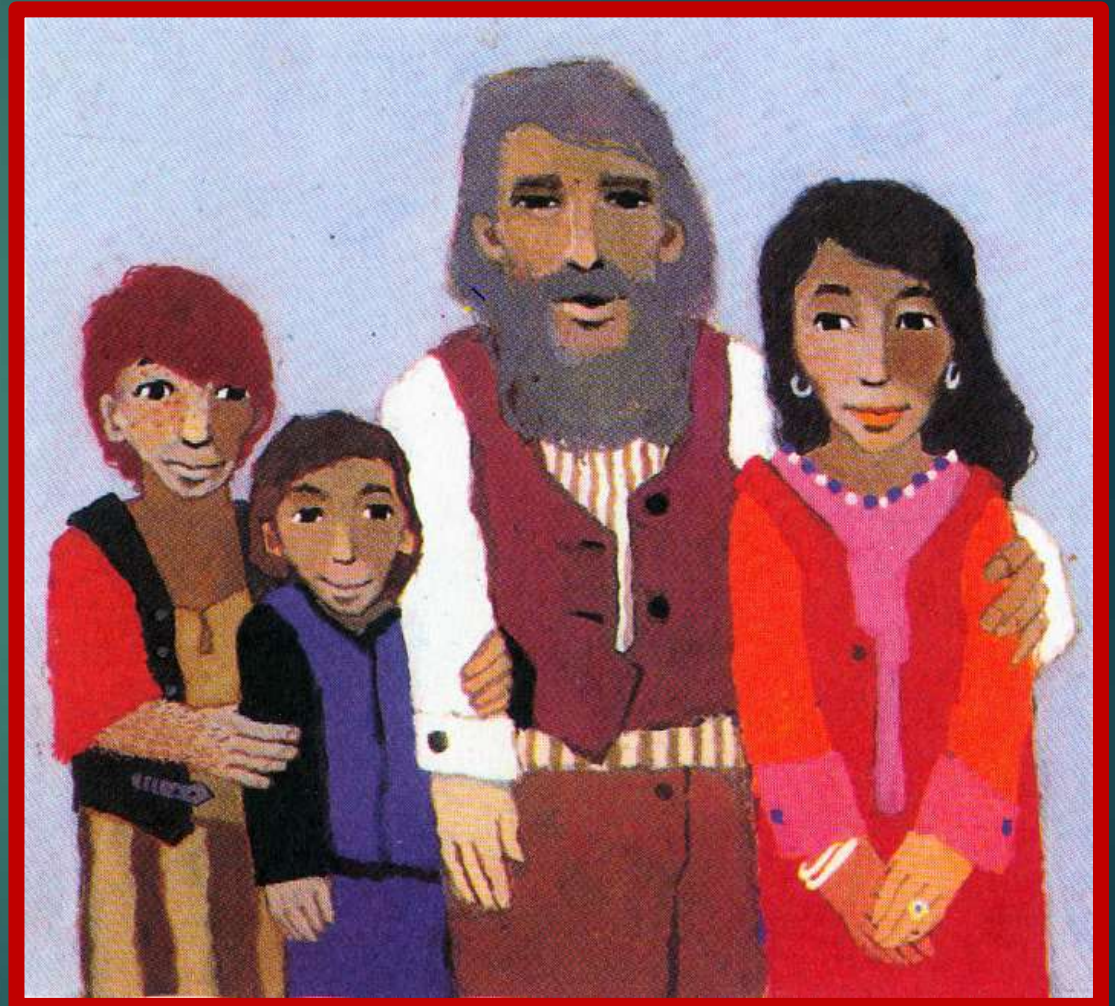
La Storia di Giacobbe

Marc Chagall, particolare
"Il sogno di Giacobbe"



Giacobbe ed Esaù

Passarono gli anni e Isacco
(unico figlio di Abramo e Sara)
si sposò con Rebecca.
Ebbero due gemelli:
il primo si chiamava Esaù,
il secondo Giacobbe.



**Esaù divenne un esperto cacciatore,
sempre in giro per la campagna.**

**Isacco apprezzava molto Esaù,
anche perché gli piaceva la selvaggina
che Esaù procurava con la caccia.**



**Giacobbe, invece, era un uomo tranquillo,
che restava volentieri sotto le tende.**

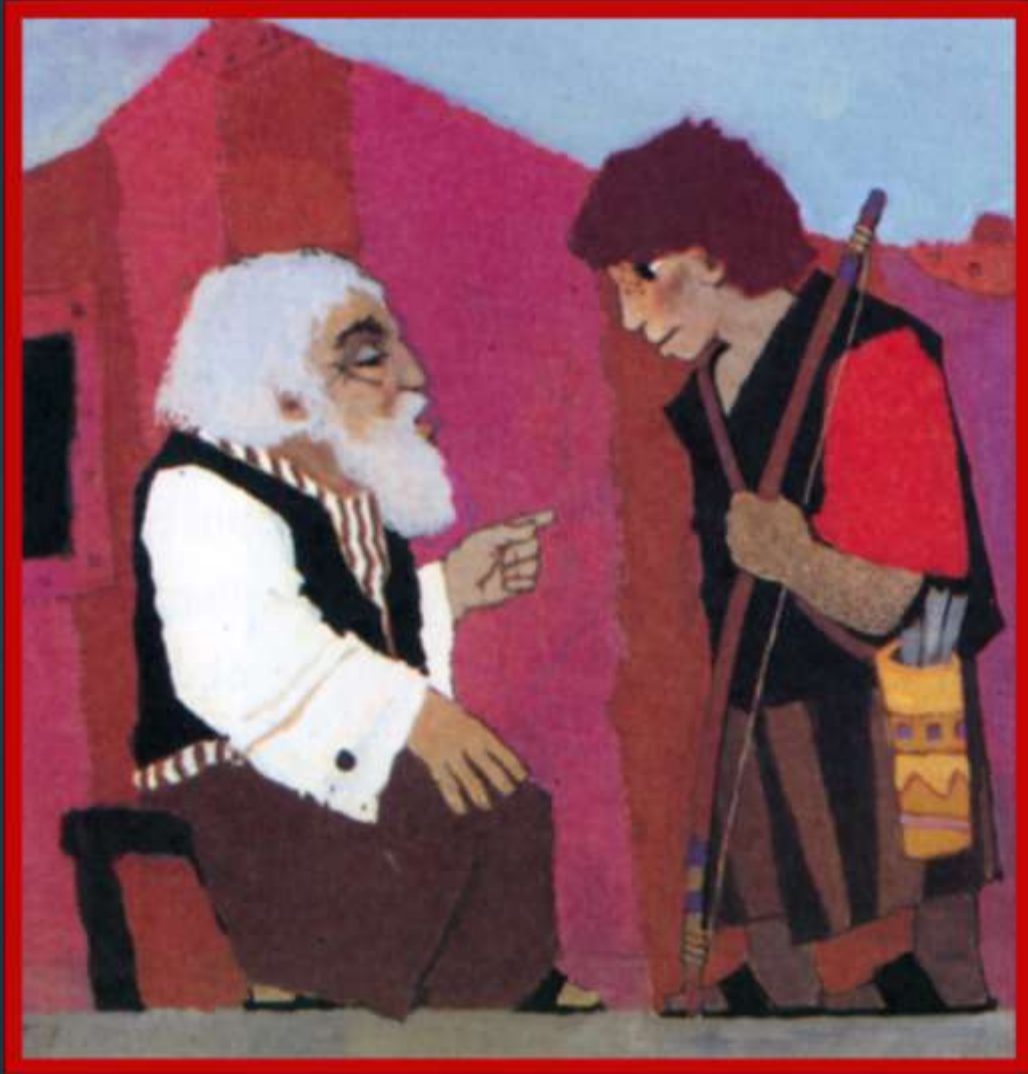
Rebecca preferiva Giacobbe.

**Quando i due ragazzi non erano ancora nati,
il Signore aveva detto a Rebecca:**



**« Il più giovane
sarà più forte
del maggiore ».**

**Isacco era diventato vecchio ed era quasi cieco.
Un giorno chiamò Esaù e gli disse:**

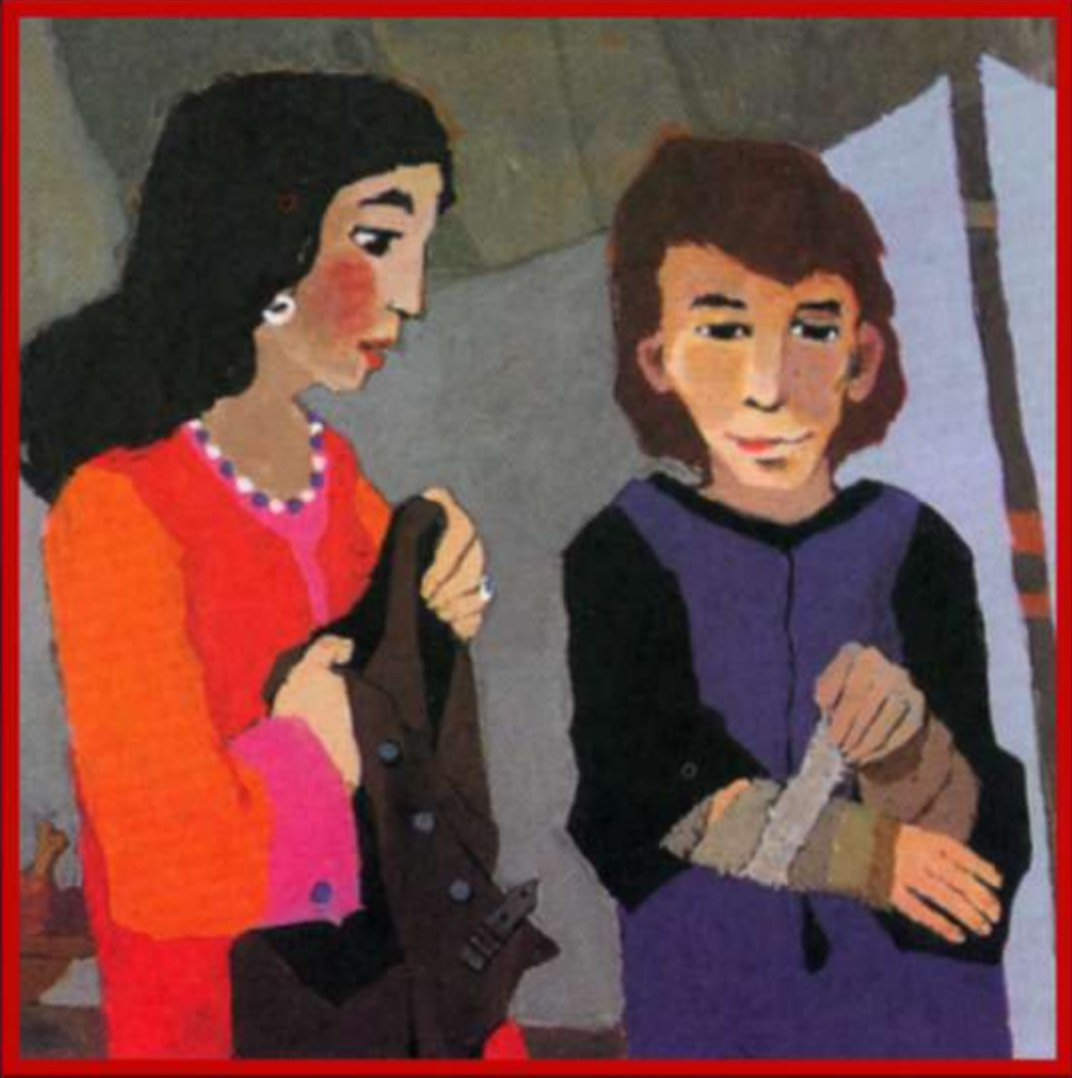


**« Sono vecchio e posso morire
da un giorno all'altro.
Ti prego, va' a caccia,
prendi un po' di selvaggina
e preparami un piatto saporito,
come piace a me.
Lo mangerò e poi ti darò
la mia benedizione,
prima di morire ».**

Esaù andò a caccia in campagna.

Rebecca aveva sentito tutto e disse a Giacobbe:
« Va' a prendermi dal gregge due bei capretti
e io cucinerò per tuo padre
un piatto di suo gusto;
tu glielo porterai, così,
prima di morire,
darà a te la sua benedizione ».
Giacobbe aveva un po' di paura:
« Mio fratello è peloso e io no.
E se mio padre mi riconosce?
Potrebbe maledirmi... ».
« Dammi retta
e fa' come di dico »,
insistette Rebecca.





Giacobbe portò i capretti
a sua madre,
che preparò un piatto appetitoso,
come piaceva a Isacco.
Rebecca prese
i più bei vestiti di Esaù
e li fece indossare a Giacobbe.
Con la pelle dei due capretti
gli ricoprì le mani
e il collo
e lo mandò da Isacco
con la carne e il pane
che aveva preparato.

Giacobbe andò da Isacco, ormai quasi cieco,
e gli disse: « Ecco, papà! »...

« Chi sei tu, figlio mio? » chiese Isacco.

« Sono Esaù, il tuo primogenito » disse Giacobbe,

« ho fatto quel che mi hai comandato, vieni a sederti
e mangia la selvaggina; poi mi darai la benedizione ».

« Avvicinati » disse Isacco. Lo toccò e concluse:



« Sì, la voce
sembra
quella di
Giacobbe,
ma le braccia
sono quelle
di Esaù! »

Isacco mangiò e poi benedisse Giacobbe:



« Dio ti conceda
rugiada dal cielo,
terra fertile,
frumento e vino in quantità.
Sarai capo nella tua tribù
e popoli interi
si sottometteranno a te.
Chi ti vuole male
sarà maledetto,
ma chi ti vuole bene
sarà benedetto ».



**Giacobbe
era appena
uscito dalla tenda
quando tornò
Esaù
dalla caccia.**

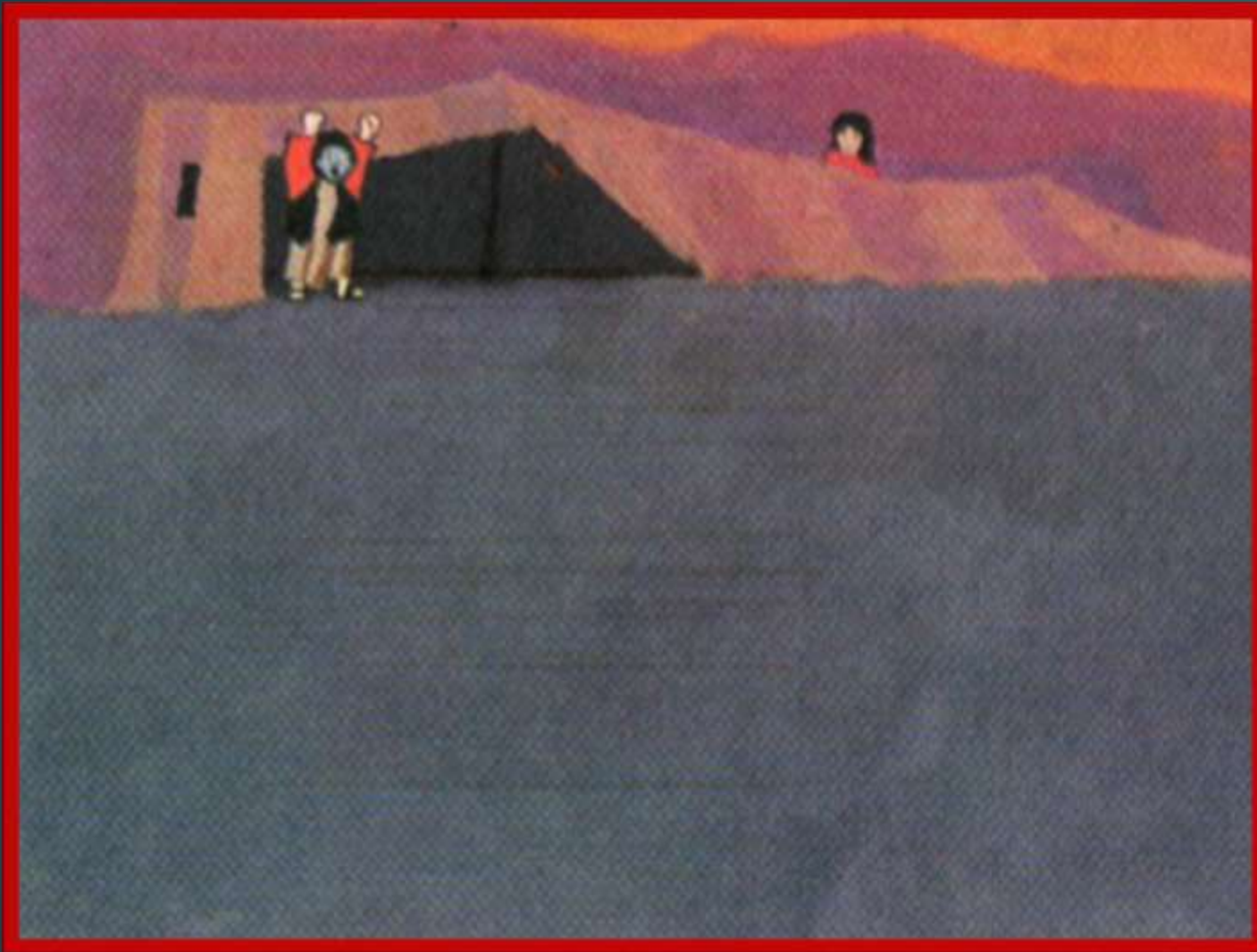
Esau corse a preparare
con la selvaggina
un piatto appetitoso
e lo portò
a suo padre:
« Ecco, papà,
mangia
quel che ho preso
a caccia
e dammi la tua
benedizione ».



« Chi sei tu? » domandò Isacco.
« Sono Esaù, il tuo primogenito ».
Allora Isacco fu scosso da un tremito fortissimo
ed esclamò:



« Chi è l'altro
che ho appena
benedetto?
Sarà lui
benedetto
per sempre! ».



**Esaù
era disperato
e si mise a urlare.
Pensava
di uccidere
Giacobbe
e aspettava
solo che prima
morisse
suo padre.**

Rebecca
capì le intenzioni
di Esaù
e chiamò
Giacobbe:
« Figlio mio,
tuo fratello
vuole vendicarsi,
rifugiati lontano da qui,
va' da mio fratello
Labano ».
Giacobbe partì.



Capitò in un posto
dove si fermò a passare la notte.
Per cuscino si era messo
sotto la testa una pietra.



Fece un sogno:
una scalinata
poggiava sulla terra
e toccava il cielo;
su di essa salivano
e scendevano
angeli di Dio.



Udì il Signore
che diceva:
« Sono il Signore,
il Dio di tuo nonno Abramo
e di tuo padre Isacco,
darò a te
e ai tuoi discendenti
la terra dove ora sei.
Per amore tuo benedirò
tutti i popoli della terra,
ti proteggerò
dovunque andrai
e ti riporterò qui.
Non ti abbandonerò
e farò tutto
quello che ho promesso ».

**Giacobbe, svegliatosi, esclamò:
« Qui Dio appare e io non lo sapevo;
questo luogo è la porta del cielo!
Lo chiamerò Betel, Casa di Dio ».**
Rizzò in piedi la pietra su cui aveva dormito,
la bagnò con olio e ne fece un altare
per mostrare che quel luogo apparteneva a Dio.



**Poi si mise
in cammino
e il Signore
lo accompagnò
nel viaggio
e per tutta la vita.**

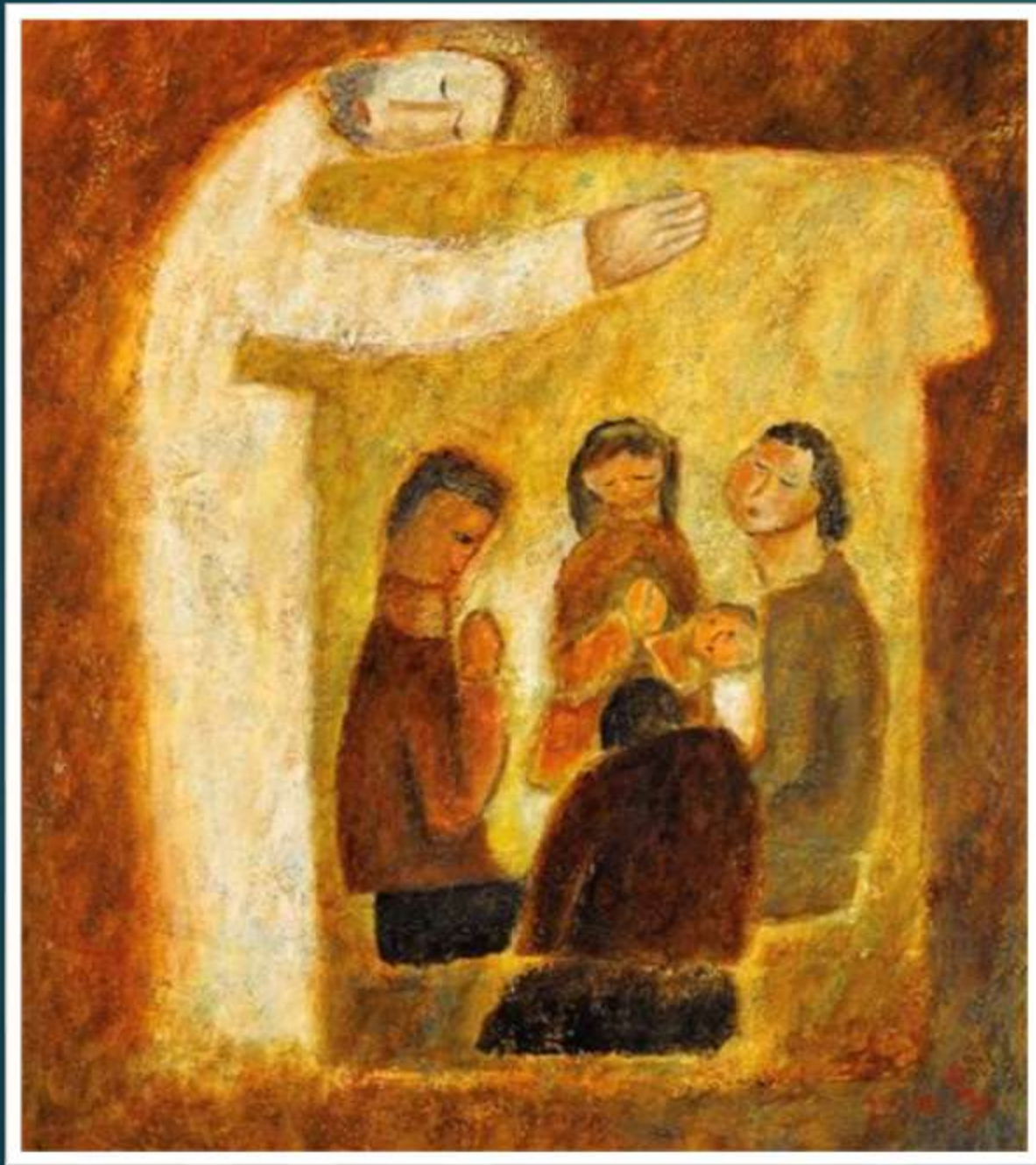
Riconciliazione.

(Genesi, capitolo 33 versetti 3 - 4)

Giacobbe desiderava il perdono di Esaù. Gli inviò molti doni e si mise in viaggio con la sua famiglia per incontrarlo. Ed egli passò davanti a loro e si prostrò a terra sette volte, finché giunse vicino a suo fratello. Ed Esaù gli corse incontro, lo abbracciò, gli si gettò al collo e lo baciò; e piansero. Finalmente si erano riconciliati.



Riconciliazione tra Giacobbe ed Esaù
1852-60 - Julius Schnorr von Carolsfeld



Concludiamo recitando
la preghiera
che Gesù ci ha insegnato.

**Padre Nostro
che sei nei cieli...**